

Dall'esame del citato piano si evince che le aree più vulnerabili e sensibili si concentrano nella zona residenziale intorno al centro urbano, negli assi stradali più trafficati, nell'area portuale nonché nell'area degli insediamenti Enel e di conseguenza in tutto il territorio occupato dalle centrali fino alle mura di cinta della città.

*m) Elettromagnetismo*

Nel territorio comunale di Civitavecchia sono presenti due centrali termoelettriche, nonché una serie di impianti per le Radio Frequenze (RF) e Stazioni Radio Base (SRB), i quali rappresentano un fattore di pressione sul territorio modificando il paesaggio urbano e naturale.

Dall'esame del precitato *"Rapporto ambientale del Comune di Civitavecchia – Anno 2006"*, curato dal Comune di Civitavecchia e dall' ARPA Lazio, utilizzato ai fini di un'analisi storica, in assenza di informazioni attuali, risulta che:

- *"la presenza delle due centrali termoelettriche non determina una concentrazione di elettrodotti maggiori di quella presente nel Lazio e che vi sono 139 km di elettrodotti per una densità di 1,9 km/kmq a fronte di un valore medio regionale di 3,8 km/kmq."*

## **6. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE E DELLO STATO DI UTILIZZAZIONE DEL LITORALE**

*a) Individuazione dei sistemi di accesso (varchi) e di parcheggio esistenti in prossimità degli arenili*

– (Rif. Elaborati grafici "Stato d'Uso: 3.1 – 3.2)

In sede di analisi delle caratteristiche e dello stato di utilizzazione del litorale interessato dalla zonizzazione di progetto, è stata rilevata, con appositi sopralluoghi la viabilità esistente pubblica, privata e pedonale con i relativi sottopassi carrabili e pedonali.

Sono stati individuati, altresì, gli attuali sistemi, pubblici/privati, dei parcheggi e dei varchi di accesso alla fascia demaniale marittima, nonché il sistema degli scarichi della rete fognaria afferente al depuratore comunale.

Lo strato informativo di detti sistemi, riportato negli elaborati di riferimento, è stato costruito sulla base di sopralluoghi in situ nonché di analisi delle ortofoto e delle immagini, prodotte da Google Earth, disponibili sul web.

*b) Individuazione degli sconfinamenti e delle aree che hanno perso il requisito di demanialità*

– (Rif. Elaborati grafici "Zonizzazione di Progetto: 3.1 – 3.2)

Nella ricognizione sull'uso attuale della costa particolare attenzione è stata posta ai manufatti e/o pertinenze ad uso privato che insistono nell'ambito delimitato dalla dividente demaniale del S.I.D., i quali presentano elementi di sconfinamento, da verificare in situ con appositi sopralluoghi da parte degli uffici comunali competenti.

Sono state rilevate, altresì, tra le aree individuate quali inaccessibili e/o inutilizzabili, situazioni diffuse sul demanio marittimo, di aree che per dimensione residuale e localizzazione non possono essere più utilizzate per il soddisfacimento degli interessi collettivi per le quali, a seguito di appositi approfondimenti da parte degli uffici comunali competenti, si possono avviare le procedure di sdemanializzazione con il conseguente aggiornamento della dividente demaniale SID, nei modi previsti dalla legge.

c) Stato d'uso delle aree demaniali marittime e concessioni esistenti

- (Rif. elaborati grafici "Stato d'Uso: 3.1 – 3.2; Tabelle riepilogative Zonizzazione di Progetto: 4.3 - Elenco concessioni demaniali marittime esistenti)

La ricerca e la raccolta dei dati rinvenuti nelle varie concessioni demaniali esistenti consultate è stata condotta verificandone la data di rilascio, la posizione geografica e l'area effettivamente oggetto di concessione.

A partire dall'elenco fornito dall'ufficio comunale competente, si è proceduto nel consultare ogni singola concessione demaniale analizzando nella fattispecie il numero della licenza, il periodo di validità (data di rilascio e di scadenza), l'intestatario, la tipologia di concessione (incluso l'uso e la descrizione), l'ubicazione, l'area demaniale concessa (in termini di superficie) e i dati catastali.

Dalla predetta attività di ricognizione emerge che risultano in atto rilasciate le seguenti concessioni demaniali marittime, con finalità turistico-ricreative, distinte per tipologie di utilizzazione:

- n.2 per stabilimenti balneari (SB);
- n.3 per spiagge libere con servizi (SLS), di cui una con annesso specchio acqueo per punti di ormeggio;
- n.1 per spiaggia libera con servizi (SLS), nell'ambito della maggiore concessione per opere di urbanizzazione (OU), con annesso specchio acqueo per usi vari (Comune di Civitavecchia);
- n.4 per esercizi di ristorazione (ER), di cui n.2 dichiarate decadute;
- n.1 per strutture ricettive (SR), con annesso specchio acqueo per punti di ormeggio;
- n.4 per attività ricreative e sportive (ARS), di cui n.2 con annessi specchi acquei per punti di ormeggio;
- n.3 per colonie marine (CM), di cui n.2, con annessi specchi acquei per punti di ormeggio;

nonché:

- n.9 per usi privati (UP);
- n.5 per sottoservizi (STS).

Le suddette attività risultano distribuite in n.32 concessioni demaniali marittime (comprese quelle oggetto di provvedimenti di revoca), di cui n.18 con finalità turistico-ricreative di cui al Regolamento Regionale n.19/2016 e n.14 per usi diversi.



*Elaborato PUA n.3.1: Stato d'uso Zona Omogenea n.4 su Cartografia Regionale*

d) Criticità rilevate

Dall'esame dello stato d'uso si rilevano i seguenti limiti e/o criticità che non hanno consentito, di fatto, la completa fruibilità e/o concedibilità delle aree demaniali disponibili.

In particolare si è potuto riscontrare:

- che pur essendo presente un elevato rapporto tra spiagge libere e spiagge concedibili, di fatto le prime risultano, in molti casi, inaccessibili, ovvero fruibili in parte esclusivamente dai fabbricati privati confinanti, in altri casi poco fruibili a causa di barriere difensive e/o soggette a fenomeni di erosione; a riguardo si evidenzia che nonostante l'amministrazione comunale abbia programmato la possibilità di darle in convenzione al fine di renderle fruibili e quindi dotarle dei servizi minimi essenziali (salvataggio, accessibilità, docce, ecc.) nessun operatore è risultato interessato;
- una situazione poco sostenibile dei due stabilimenti balneari esistenti che presentano caratteristiche di scarsa sostenibilità delle strutture e dei materiali utilizzati;
- la scarsa accessibilità all'arenile in alcuni tratti costieri, in quanto non esistono adeguati varchi di accesso carrabili e pedonali;
- un carico veicolare sulle sedi stradali in un contesto paesaggistico a valenza ambientale, provato ecologicamente e funzionalmente insostenibile, in prossimità delle strutture balneari esistenti che genera una forte insicurezza pubblica;
- la necessità di realizzare, nei tratti di costa non utilizzabili ai fini della balneazione, mirati interventi di riqualificazione anche mediante opere, ove necessario, di ripascimento artificiale, al fine di renderla fruibile ovvero concedibile in tempi brevi;

- l'opportunità di costituire una serie di servitù per il pubblico passaggio, almeno pedonale, sulle aree private confinanti con il demanio;
- l'assenza di una chiara gerarchizzazione stradale per il raggiungimento della spiaggia che genera un sovraffollamento nei mesi estivi soprattutto in prossimità degli stabilimenti balneari esistenti.

## 7. ELABORAZIONE DEL PUA E ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

Il presente Piano, tenuto conto del contesto economico evidenziato nel paragrafo n.5, non si limita soltanto ad organizzare lo spazio demaniale ai fini del rilascio delle concessioni, ma effettua anche una visione strategica territoriale contestualizzando il valore paesaggistico ed ambientale dell'area costiera, garantendo l'accessibilità a spiagge sostenibili, creando sinergie con l'entroterra, destagionalizzando i flussi turistici e riqualificando le aree demaniali marittime degradate destinate a spiagge libere.

La visione progettuale del Piano si muove in stretta coerenza con il quadro conoscitivo aggiornato, sviluppato nell'ambito di redazione del presente PUA e con gli obiettivi di qualità del paesaggio regionale sanciti dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente, nonché nei limiti delle direttive regionali definite dalla rispettiva normativa in materia.

Dopo la fase di ricognizione e l'individuazione del sistema di tutele vigenti sul territorio, è stato necessario stabilire, preliminarmente alla stesura del progetto, i criteri di valutazione delle tutele in aderenza a quanto stabilito dal sistema vincolistico sovraordinato.

### a) Individuazione della "linea di costa complessiva"

- *(Rif. elaborati grafici "Conformità Zonizzazione di Progetto alla normativa regionale: 5.2 – Quota di riserva arenili e libera visuale del mare; "Zonizzazione di Progetto: 4.3 Tabelle riepilogative caratteristiche linea di costa)*

La linea di costa complessiva, riferita all'ambito di applicazione del presente PUA (zona omogenea n.4, con esclusione delle aree relative al "Porto Turistico Riva di Traiano"), desunta dalla cartografia ufficiale disponibile, risulta pari a ml 5.117,50.

L'estensione della suddetta linea di costa complessiva (utilizzabile e non), riclassificata, in autonomia, in conformità alle linee guida riportate nel "Rapporto Tecnico sul tracciamento della Linea di Costa Marina da ortofoto", di cui all'accordo di partenariato pubblico tra la Regione Lazio e la Marina Militare, è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

<b>LINEA DI COSTA COMPLESSIVA (ESCLUSA LINEA DI COSTA PORTO RIVA DI TRAIANO)</b>		
	<b>ML</b>	<b>%</b>
<b>LINEA DI COSTA COMPLESSIVA</b>	<b>5.117,50</b>	<b>100,00</b>
LINEA DI COSTA OGGETTO DI ZONIZZAZIONE PUA	3.351,40	65,49
LINEA DI COSTA NON UTILIZZABILE	1.766,10	34,51
<b>TOTALE</b>	<b>5.117,50</b>	<b>100,00</b>

b) Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

- (Rif. elaborati grafici “Quadro conoscitivo territoriale: 2.2 – 2.3 – Sistema vincolistico)

Come riportato negli elaborati di riferimento sono state individuate tutte le aree sottoposte a vincoli territoriali (PRG, PAI, PTPR), come perimetrare dai relativi strumenti di tutela, rientranti nelle aree demaniali di competenza comunale ed oggetto di zonizzazione.

Per tutte le categorie di tutela che non rientrano tra le aree a divieto assoluto di concessione, si prevede che per ogni intervento, comunque compatibile con gli strumenti pianificatori sovraordinati, sia richiesta l'autorizzazione o il nulla osta alle autorità competenti.

c) Zonizzazione delle aree demaniali marittime con finalità turistico – ricreative e con finalità diverse

- (Rif. elaborati grafici “Zonizzazione di Progetto: 4.1 – 4.2; Tabelle riepilogative 4.3: Zonizzazione distinta per tipologie di utilizzazione)

La zonizzazione di progetto stabilisce le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi con particolare riferimento alle aree destinate alla balneazione, ai servizi ed attrezzature connesse all’attività degli stabilimenti balneari.

La suddetta zonizzazione, nel rispetto delle indicazioni stabilite dalla normativa regionale vigente in materia nonché dal sistema vincolistico sovraordinato, ha:

- confermato tutte le concessioni demaniali marittime con finalità turistico – ricreative attualmente presenti sulla costa di competenza comunale, le quali ricadono, in toto, nell’ambito delle aree concedibili;
- determinato una percentuale quantificata in circa il 75,60% destinata all’uso pubblico e alla libera balneazione, contro il minimo del 50% previsto dalla normativa regionale di riferimento;
- garantito la salvaguardia della libera visuale del mare, quantificata in circa il 52,54%, contro il minimo del 50% previsto dalla normativa regionale di riferimento;

- individuato le aree demaniali non più fruibili ai fini degli usi pubblici del mare, con particolare riferimento alla costa ormai fortemente antropizzata che ha determinato una perdita di caratterizzazione formale dei siti;
- individuato le aree oggetto di particolari attenzioni, segnalando la presenza di vincoli idrogeologici, ambientali-paesaggistici, siti di importanza comunitaria (SIC), aree di competenza esclusiva della Regione Lazio nonché dell’Autorità Portuale;
- individuato livelli differenziati di utilizzazione del Demanio marittimo riconducibili alle seguenti grandi categorie:
  - aree che possono essere oggetto di concessione demaniale marittima a favore di soggetti privati e pubblici;
  - aree per attrezzature balneari;
  - aree per spiagge libere e libere con servizi;
  - aree per esercizi di ristorazione;
  - aree per noleggio imbarcazioni, rimessaggio e piccola cantieristica, sia per usi imprenditoriali sia per usi a favore degli addetti alla pesca;
  - aree per strutture ricettive;
  - aree per strutture ricreative e sportive;
  - aree per colonie marine e/o attività di tipo sociale-assistenziale;
  - specchi acquei per punti e/o campi di ormeggio;
  - specchi acquei per piattaforme galleggianti annesse agli stabilimenti balneari;
  - aree per attività ricreative e di ristoro;
  - specchi acquei per usi vari;
  - aree da sottoporre ad interventi di riqualificazione;
  - aree pubbliche attrezzate;
  - ambiti interessati da interventi pubblici in corso di attuazione.



*Elaborato PUA n.4.1: Zonizzazione di progetto (Zona Omogenea n.4)*

Il PUA, al fine di:

- riqualificare e sviluppare l’offerta turistica;
- favorire la fruizione delle spiagge anche tramite l’incremento di servizi che possano garantire l’uso e la frequentazione delle strutture turistico-ricettive per tutto l’anno;
- equilibrare la presenza di “spiagge libere” e “spiagge libere con servizi” sull’intero arenile di competenza;

- incentivare i potenziali concessionari a investire in progetti più duraturi nel tempo e comprendenti elementi di miglioramento e manutenzione dello spazio pubblico a favore della collettività;

individua e comprende, nell'ambito delle aree concedibili ricadenti nella linea di costa utilizzabile, le seguenti nuove cinque concessioni, con finalità turistico – ricreative e per usi diversi:

- n. 1 stabilimento balneare con annesse piattaforme galleggianti, da realizzarsi in una porzione di arenile ubicata in località Pirgo, in atto destinata a spiaggia libera con servizi;
- n.1 spiaggia libera con servizi, da realizzarsi in una porzione di arenile ubicata in località Marangone, in atto utilizzata quale spiaggia libera;
- n.1 attività ricreativa e sportiva, all'interno della C.D.M. assentita al Comune di Civitavecchia per opere di urbanizzazione, in prossimità della Piazza Betlemme;
- n. 1 attività ricreativa e di ristoro, nell'ambito della concessione assentita al Comune di Civitavecchia per spiaggia libera con servizi, all'interno dell'isolotto del Pirgo, con annesso punto di ormeggio;
- n.1 area pubblica attrezzata in via Mascagni, di fatto già utilizzata quale piazzetta "belvedere";

nonché la possibilità di:

- ampliare la superficie della concessione in essere, per spiaggia libera con servizi, in località Via Maratona;
- installare, in via temporanea, all'interno delle concessioni assentite al Comune di Civitavecchia, ricadenti nell'ambito della "Marina" e dell'isolotto del Pirgo, una serie di strutture (chioschi bar e/o dehors) per l'erogazione di servizi ricreativi e/o di ristoro, al fine di rilanciare l'economia, riqualificare e rendere più sicuri gli spazi urbani, creare convivialità, rendere armonioso e arredare l'ambiente circostante;
- collocare, in ampliamento alle relative concessioni, piattaforme galleggianti negli specchi acquei antistanti i due stabilimenti balneari esistenti (Grotta Aurelia e Baia dell'Orso), al fine di incrementare e migliorare l'offerta turistica;
- includere, nella concessione di competenza regionale per cantieristica navale (loc. ex Scalo Matteuzzi), anche lo svolgimento delle attività di rimessaggio e noleggio imbarcazioni;
- ampliare le superfici delle concessioni in essere, relative alle seguenti n.4 strutture, per l'installazione di altrettanti punti di ormeggio:
  - ai due stabilimenti balneari esistenti (Grotta Aurelia e Baia dell'Orso);
  - all'attività di cantieristica navale (concessione di competenza regionale);
  - all'attività ricreativa e sportiva ubicata in loc. Punta del Pecoraro - via Maratona.

Riassumendo, la zonizzazione di progetto prevede:

- n.1 nuova concessione per stabilimento balneare, con annesse piattaforme galleggianti (concessione esistente convertita parzialmente);

- n.1 nuova concessione per spiaggia libera con servizi;
- n.1 nuova concessione per attività ricreative e sportive (concessione esistente convertita parzialmente);
- n.1 nuova concessione per attività ricreative e di ristoro (concessione esistente convertita parzialmente), con annesso punto di ormeggio;
- n.1 nuova concessione per area pubblica attrezzata (opere di urbanizzazione);
- n.1 concessione, in ampliamento, per spiaggia libera con servizi;
- n.3 concessioni, in ampliamento, per punti di ormeggio, compresa quella di competenza regionale afferente l'area destinata a cantieristica navale;
- n.2 concessioni, in ampliamento, per l'installazione di piattaforme galleggianti,

nonché la conferma di:

- n. 19 concessioni esistenti con finalità turistico – ricreative, di cui una di competenza regionale per cantieristica navale;
- n. 14 concessioni con finalità diverse.

Il tutto distribuito in n.38 concessioni demaniali marittime, di cui:

- n.22 con finalità turistico – ricreative, comprensive di n.3 concessioni esistenti convertite parzialmente;
- n.2 per opere pubbliche di urbanizzazione;
- n.14 per usi diversi,

con esclusione degli ampliamenti previsti in n.7 concessioni esistenti già conteggiate.

Per ciascuna tipologia di utilizzazione con finalità turistico – ricreative di tali aree, il quadro normativo di progetto pianifica i relativi servizi balneari, in termini dimensionali, tipologici, localizzativi, costruttivi e gestionali, coerentemente con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica.

La restante consistenza della costa utilizzabile, pari a ml 1.190,80 circa, è stata tipizzata a n.13 spiagge libere, per le quali si è provveduto a ricalcolarne l'effettiva consistenza, decurtando la relativa superficie non utilizzabile e/o inaccessibile, e prevedendo, per alcune di esse, una serie di opere di riqualificazione mediante interventi finalizzati a migliorarne la fruibilità, l'accessibilità e la salvaguardia dall'erosione.

Specificatamente, la linea di costa utilizzata, ovvero oggetto di zonizzazione - pari a ml 3.351,40 - è stata così tipizzata:



LINEA DI COSTA DISTINTA PER TIPOLOGIE DI UTILIZZAZIONE		
	ML	%
<b>LINEA DI COSTA OGGETTO DI ZONIZZAZIONE PUA</b>	<b>3.351,40</b>	<b>100,00</b>
OPERE DI URBANIZZAZIONE (OU): N.2	212,00	6,32
STABILIMENTI BALNEARI (SB): N.3	381,00	11,37
SPIAGGE LIBERE CON SERVIZI (SLS): N.4	592,80	17,69
SPIAGGE LIBERE (SL): N.13	1.190,80	35,53
ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE (ARS): N.5	216,00	6,44
NOLEGGIO IMBARCAZIONI - PICCOLA CANTIERISTICA (NN): N.1	20,00	0,60
COLONIE MARINE (CM): N.3	524,10	15,64
STRUTTURE RICETTIVE (SR): N.1	197,90	5,91
ATTIVITA' DI RISTORAZIONE (ARS): N.4	16,80	0,50
<b>TOTALE</b>	<b>3.351,40</b>	<b>100,00</b>
La Linea di Costa non comprende la C.D.M. per Attività Ricreative e di Ristoro (ARR), ubicata nell'ambito dell'Isolotto del Pirgo		

d) Individuazione dei varchi di accesso

- (Rif. Elaborato Conformità Zonizzazione di progetto alla normativa regionale: 5.1 – 5.2 Sistema dei varchi di accessi agli arenili)

In attuazione della normativa regionale il presente PUA garantisce varchi di accesso all'arenile di competenza nella misura di uno ogni 300 mt di costa.

In particolare sono stati previsti n. 5 nuovi varchi di accesso alle spiagge, ubicati nelle seguenti località:

- Lungomare Thaon De Revel - Via Mascagni;
- ex Scalo Matteuzzi;
- Via Aurelia Sud;
- Via Maratona - Piscina Comunale;
- Via Aurelia Sud - San Gordiano.

Il piano prevede, inoltre, la riqualificazione dei varchi esistenti mediante interventi mirati a renderli sicuri sotto l'aspetto dell'illuminazione, della pavimentazione, del decoro, della sicurezza e dell'uso da parte di persone disabili.

I tracciati dei nuovi varchi indicati nella tavola grafica di riferimento hanno valore meramente indicativo e saranno precisati in sede di redazione dei relativi progetti da parte dell'Amministrazione.

Tra i varchi esistenti sono stati ricompresi anche quelli di accesso alle aree in concessione agli stabilimenti balneari esistenti, in quanto la normativa regionale prescrive che "i titolari delle concessioni degli stabilimenti balneari hanno comunque l'obbligo di consentire il libero e gratuito accesso e transito, anche ai fini della balneazione, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione".

Il PUA stabilisce, altresì, la possibilità di convenzionare alcuni varchi privati, ovvero trasformarli da privati in pubblici, anche per mezzo dell'esproprio, al fine di garantire la massima fruibilità del demanio marittimo.

*e) Individuazione delle aree di sosta*

- (Rif. Elaborato Conformità Zonizzazione di progetto alla normativa regionale:  
5.1 – 5.2 Sistema dei varchi di accessi agli arenili)

Premesso che il PUA non può modificare il regime d'uso dei suoli, le aree da adibire a nuovi parcheggi, individuate nella tavola grafica di riferimento rappresentano una mera previsione di piano.

Tali aree la cui identificazione grafica ha valore meramente indicativo, contribuiscono di fatto a regolamentare il traffico nei periodi estivi e conseguentemente di ridurre l'impatto antropico nella zona retrostante la costa.

Specificatamente è stato individuato un nuovo parcheggio pubblico in località Borgo Odescalchi – Ex Scalo Matteuzzi, nonché una serie di parcheggi privati eventualmente da convenzionare nonché quelli pubblici i quali necessitano in gran parte, come per i varchi di accesso esistenti, di interventi di riqualificazione mirati a renderli sicuri sotto l'aspetto dell'illuminazione, della pavimentazione, del decoro, della sicurezza e dell'uso da parte di persone disabili.

*f) Individuazione del sistema delle infrastrutture pubbliche programmate*

- (Rif. Elaborati grafici "Zonizzazione di Progetto: 4.1 – 4.2)

La zonizzazione di progetto tiene conto anche delle seguenti opere pianificate dall'Amministrazione comunale:

- barriere soffolte e/o sommerse antistanti il litorale della "Marina" e della Via Aurelia Sud;
- pista ciclabile che si sviluppa, a partire dalla "Marina" fino alla loc. "Marangone", seguendo in gran parte l'andamento della costa;

finalizzate alla riqualificazione dell'area costiera di competenza mediante interventi volti a favorire sia il ripascimento di alcuni tratti di arenili sia la mobilità eco-compatibile.

Dette opere, unitamente a quelle programmate dal PUA (varchi di accesso agli arenili, parcheggi, riqualificazione delle spiagge anche con opere di ripascimento artificiale), contribuiscono, di fatto, al miglioramento dei servizi e dell'offerta turistico-balneare.

Il PUA tiene conto, altresì, delle opere di prolungamento della diga foranea, programmate dall'Autorità Portuale competente.

## **8. ANALISI DI COERENZA ESTERNA: CONFORMITA' DEL PUA ALLA NORMATIVA REGIONALE ED AL SISTEMA VINCOLISTICO SOVRAORDINATO**

Per la valutazione della coerenza esterna, vengono considerati gli aspetti di coerenza del PUA rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti sia dai piani/programmi di riferimento gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale e di settore più vasto (internazionale-comunitario, nazionale, regionale, provinciale) redatti da livelli di governo del territorio superiori (coerenza verticale), sia da piani/programmi prodotti dal medesimo livello di governo (stesso Ente proponente o altri Enti) e quindi riferiti allo stesso ambito territoriale (coerenza orizzontale).

La verifica di coerenza esterna viene effettuata tenendo presente il quadro di riferimento territoriale – urbanistico – paesaggistico – ambientale, nonché programmatico – territoriale e dei servizi, costituito dagli strumenti di seguito elencati:

- *Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Civitavecchia;*
- *Piano Generale del Traffico (PGT) e Programma Urbano dei Parcheggi (PUP) del Comune di Civitavecchia;*
- *Piano di Disinquinamento Acustico del Comune di Civitavecchia;*
- *Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.);*
- *Programma/Piano d’Ambito ATO 2 (Lazio Centrale - Roma);*
- *Piano di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale;*
- *Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA);*
- *Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA);*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);*
- *Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);*
- *Piano Regionale di Utilizzazione delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative (PUAR).*

Oltre all’analisi di coerenza con i piani e programmi sovraordinati e di settore (regionali, provinciali, ecc.), la valutazione è condotta anche in merito alla coerenza del PUA con la “*Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)*”, elaborata dalla Regione Lazio al fine di declinare a livello regionale i principi e gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il raffronto tra gli obiettivi/programmi del sistema vincolistico sovraordinato e gli obiettivi/programmi del presente PUA è stato riportato nelle tavole di riferimento, rappresentative dello strato informativo relativo alle aree interessate dalla zonizzazione di progetto incrociate con le aree di tutela e di vincolo.

Le aree demaniali marittime oggetto di zonizzazione, identificate nella zona omogenea n.4, che va dalla “Marina” alla “Via Aurelia Sud – Loc. Marangone”, è gravata da una serie di vincoli sovraordinati di cui si enunciano, di seguito, in relazione alle previsioni puntuali del PUA in esame, gli obiettivi, le relative norme regolamentari nonché l’analisi di coerenza esterna.

a) **Rapporto con il “PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)” del Comune di Civitavecchia**  
*(Rif. Elaborato Raffronto tra zonizzazione di progetto e sistema vincolistico: 6.4 – Planimetrie di raffronto)*

**a.1) Natura e finalità del PRG**

Il Comune di Civitavecchia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. 02/10/1967, pubblicato sulla G.U. n.48 del 23/02/1968.

Le zone costiere interessate ricadono nelle seguenti zone di Piano Regolatore Generale:

- fascia costiera della Marina: Zona per Servizi;
- fascia costiera del Pirgo e di Borgo Odescalchi: Zona bianca non normata, a ridosso della Città Consolidata;
- fascia Borgo Odescalchi – Ex Scalo Matteuzzi: Zona Militare comprendente un’area retrostante di proprietà privata;
- fascia Via Aurelia Sud (comprendente Via A. Bandiera, Punta del Pecoraro, Via Maratona, San Gordiano e Marangone), fatta eccezione per la fascia del Porto Riva di Traiano: Zona a Verde Urbano e Parchi.

Le Norme Tecniche di attuazione del PRG all’art.27 - Zone Balneari - prevedono la possibilità di concedere *“esclusivamente costruzioni balneari (cabine, spogliatoi, rimesse per battelli, ristoranti, caffè, ecc.) purché ad un solo piano, imponendo in ogni caso alla costruzione il vincolo di precarietà”*.

**a.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) COMUNALE</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della “COERENZA ESTERNA”. Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PRG sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA’ ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.			
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PRG</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	<b>ZONIZZAZIONE P.R.G. - ART.27 NTA: ZONE BALNEARI</b> Possibilità di concedere “esclusivamente costruzioni balneari (cabine, spogliatoi, rimesse per battelli, ristoranti, caffè, ecc.) purché ad un solo piano, imponendo in ogni caso alla costruzione il vincolo di precarietà”. “La pianificazione dei servizi di spiaggia, in termini	Il PUA è coerente con le prescrizioni generali del PRG vigente sia in materia di standard urbanistici che in materia di destinazione d’uso, in quanto: - le tipologie di utilizzazione delle aree demaniali previste nella zonizzazione di progetto ricadono in aree dove è possibile realizzare, in linea generale, strutture con finalità turistiche e ricreative, fatta eccezione per le aree escluse dalla competenza comunale: • area in località Borgo Odescalchi - Ex Scalo Matteuzzi, destinata	<b>C</b>

	<p>dimensionali, localizzativi, costruttivi e gestionali, deve risultare coerente con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica”.</p>	<p>dal PRG a “Zona militare”, ove in atto insiste una concessione demaniale marittima per “Cantieristica navale”, rilasciata dalla Regione Lazio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• area in località Via Aurelia Sud, destinata a “Servizi”, ove insiste una concessione demaniale per il “Porto Turistico Riva di Traiano”, rilasciata dalla Regione Lazio.</li> </ul> <p>Le caratteristiche delle strutture e dei manufatti a supporto dell’attività di balneazione, prescritte nel quadro normativo del PUA, sono state previste, in conformità alle disposizioni comunali vigenti in materia, ad un solo piano ed a carattere precario ovvero stagionale. Il PUA, in particolare, prescrive che tutte le strutture e manufatti, in elevazione, dovranno essere realizzate su un solo livello con altezza massima, comprensiva dell’altezza di eventuali parapetti e/o colmi, pari a 4,00 metri. Dette opere, compatibilmente con lo stato dei luoghi, devono essere posizionate nell’area demaniale più prossima al fronte strada. Prevede, altresì, che tutti i manufatti devono essere semplicemente appoggiati con esclusione di qualsiasi nuove opere fisse quali basamenti in cls, scalinate, muretti di recinzione e quant’altro.</p>	
--	--	--	--

LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
C	COERENTI
CP	COERENTI PARZIALMENTE
NC	NON COERENTI

Come si evince dall’esame dell’elaborato progettuale sotto riportato, l’analisi di coerenza denota l’assenza di profili di incompatibilità della Zonizzazione del PUA con le previsioni del PRG, nonché la piena conformità degli standard urbanistico-edilizi in relazione alle prescrizioni dettate per le strutture balneari.



*Elaborato PUA n. 6.5 – Raffronto tra Zonizzazione di Progetto e PRG comunale*

**b) Rapporto con il “PIANO GENERALE del TRAFFICO URBANO (PGTU)” ed il “PROGRAMMA URBANO dei PARCHEGGI (PUP)” del Comune di Civitavecchia**

**b.1) Natura e finalità del PGTU - PUP**

Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Civitavecchia è stato redatto conformemente a quanto previsto dalle direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico di cui all’art.36 del D.L. n.285 del 30/04/1992 (Nuovo Codice della Strada). Il PGTU approvato con delibera del C.C. n.28 del 13/05/2010 è stato rieditato, ovvero aggiornato in data 23/11/2020.

Il PGTU prevede esclusivamente l’ottimizzazione del sistema di trasporto, mediante la gestione delle reti esistenti e la pianificazione d’interventi che non comportino grandi investimenti.

L’obiettivo del PGTU è quello di intervenire sul fenomeno della mobilità e, nel contempo, fornire all’Amministrazione uno strumento di supporto e di gestione per la valutazione delle scelte da intraprendere.

Il Piano prevede una serie di provvedimenti che permettano una maggiore efficienza del sistema della mobilità nel suo complesso.

Il PGTU fornisce una serie di strumenti per la soluzione delle principali problematiche legate sia all’offerta che alla domanda di trasporto:

- migliorare la mobilità pedonale, con definizione delle piazze, strade, itinerari od aree pedonali (AP), delle zone a traffico pedonale privilegiato (ZTPP) e di quelle residenziali (ZTR);
- riorganizzare i movimenti degli autoveicoli motorizzati privati;
- riorganizzare la sosta delle autovetture con definizione delle strade parcheggio, delle aree di sosta a raso fuori dalle sedi stradali ed, eventualmente, delle possibili aree per parcheggi multipiano, sostitutivi della sosta su strada.

Il Piano propone, altresì, i seguenti interventi progettuali che possono riassumersi, in via sintetica, in:

- miglioramento della mobilità sull’attuale rete dei percorsi pedonali della viabilità principale e riqualificazione delle zone in cui i marciapiedi sono inesistenti;

- individuazione di itinerari ciclabili e ciclopeditoni;
- individuazione di interventi tesi al miglioramento del servizio di trasporto pubblico;
- riorganizzazione dello schema di circolazione e la realizzazione di nuove aree di sosta.

Tali indicazioni sono correlate alla pianificazione sovraordinata, ed in particolare a quanto prescritto dal "Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA).

Il Piano Urbano della Mobilità (PUM), strumento di programmazione previsto dalla legge nazionale n.340/2000, prevede, oltre ad interventi di mobilità urbana ed extraurbana, azioni che privilegiano aspetti di tipo ambientale, ed in particolare:

- la realizzazione di un parcheggio interrato alla "Marina", per la sosta a rotazione, costituito da due piani interrati;
- la riqualificazione e la valorizzazione della riviera, compresa tra il Porto turistico di Traiano e quello storico, attraverso la realizzazione di interventi di pedonalità e ciclabilità.

Il Comune di Civitavecchia si è dotato anche di un Programma Urbano dei Parcheggi (PUP), il cui Rapporto III^ Fase (Rev. 1) è stato approvato con deliberazione della G.M. n.216 del 10/08/2011.

Il PUP individua gli obiettivi e definisce le strategie di gestione della sosta, sia in termini di localizzazione delle aree da destinare a parcheggio, che in termini di programmazione degli interventi. Il PUP integra e completa le scelte della sosta effettuate nell'ambito del PGTU.

Con l'attuazione del piano si cerca, quindi, di ottenere l'innalzamento della qualità della vita: - con il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta); - l'aumento della sicurezza stradale; - la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico; - il contenimento dei costi pubblici e privati; - il rispetto dei valori ambientali; il risparmio energetico.

**b.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON IL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO (PGTU) COMUNALE E CON IL PIANO URBANO DEI PARCHEGGI (PUP)</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della "COERENZA ESTERNA". Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PGTU-PUP sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.			
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PGTU-PUP</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	Migliorare della mobilità pedonale sull'attuale rete di percorsi e riqualificazione delle zone in cui sono inesistenti.	Il PUA prevede la realizzazione di nuovi varchi pedonali di accesso all'arenile nonché la riqualificazione di quelli esistenti. Detta riqualificazione integrata con la pista ciclabile programmata dal Comune, che si sviluppa longitudinalmente lungo tutta la fascia costiera oggetto d'intervento, permette la realizzazione di percorsi prevalentemente pedonali che, allontanando i flussi motorizzati, consentiranno lo sviluppo di attività all'aria aperta principalmente a favore della popolazione locale e turistica.	<b>C</b>
<b>OS2</b>	Riorganizzare la sosta delle autovetture con definizione delle strade parcheggio, delle aree di sosta a raso fuori dalle sedi stradali. Riqualificazione e valorizzazione della riviera, compresa tra il Porto turistico di Traiano e quello storico, attraverso la realizzazione di interventi di pedonabilità e ciclabilità.	In merito alla fase di esercizio si ritiene che l'aumento del traffico imputabile all'individuazione da parte del PUA di nuovi ambiti di concessione demaniale non comporti un incremento significativo del traffico rispetto alla situazione attuale dal momento che le spiagge sono comunque già interessate da una fruizione turistico ricreativa e che le aree di concessione sono dislocate in maniera uniforme lungo l'arenile del territorio comunale. Per fronteggiare comunque il carico urbanistico derivante dalla frequentazione delle spiagge anche in periodo non estivo, anche ai fini della destagionalizzazione delle attività turistiche e ricreative sul demanio marittimo, il PUA individua un nuovo	<b>C</b>



		<p>parcheggio pubblico in località Borgo Odescalchi - Ex Scalo Matteuzzi, una serie di parcheggi privati eventualmente da convenzionare, nonché quelli pubblici che necessitano, in gran parte, come per i varchi di accesso esistenti, di interventi di riqualificazione mirati a renderli sicuri sotto l'aspetto dell'illuminazione, della pavimentazione, del decoro, della sicurezza e dell'uso da parte di persone disabili.</p> <p>Tali aree, la cui identificazione grafica, nella relativa tavola di riferimento, ha valore meramente indicativo, in quanto rappresentativa di una mera previsione di piano, contribuiscono di fatto a regolamentare il traffico nei periodi estivi e conseguentemente di ridurre l'impatto antropico nella zona retrostante la costa, tenuto conto, tra l'altro che il PUA non può modificare il regime d'uso dei suoli.</p>	
--	--	---	--

LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
C	COERENTI
CP	COERENTI PARZIALMENTE
NC	NON COERENTI

Come si desume dall'esame dell'elaborato progettuale sotto riportato, l'analisi di coerenza denota che il PUA, pur non potendo incidere direttamente sulle politiche della mobilità a scala comunale, in considerazione della peculiarità di detto strumento, contribuisce di fatto al perseguimento degli obiettivi finalizzati al miglioramento della mobilità pedonale ed ecosostenibile.



*Elaborato PUA n. 5.1 – Sistema dei varchi di accesso agli arenili e delle aree di sosta (esistenti e di progetto)*

c) **Rapporto con il “PIANO di DISINQUINAMENTO ACUSTICO” del Comune di Civitavecchia**

**c.1) Natura e finalità del PDA**

Il Comune di Civitavecchia è provvisto di “Piano di Disinquinamento Acustico”, approvato con D.C.C. n. 102 del 28/12/2006.

Il Piano individua e classifica, sulla base dei volumi di traffico rilevati, differenti zone acustiche al fine di:

- perseguire un’ottica preventiva, di massima tutela per tutte le fasce della popolazione esposta;
- evitare la micro-suddivisione del territorio;
- non accostare zone con differenza di livello assoluto di rumore superiore a 5 dB (A).

Il Piano definisce le seguenti zone:

- le zone protette e le zone più ad alto rischio acustico, in quanto più facilmente identificabili in base alle particolari caratteristiche di fruizione del territorio o a specifiche indicazioni del Piano Regolatore Generale;
- le zone intermedie, in quanto identificate mediante un’analisi di elementi multifattoriali quali la densità della popolazione, la presenza di attività commerciali e di uffici, la presenza di attività artigianali o di piccole industrie, il volume del traffico veicolare, l’esistenza di servizi e di attrezzature.

Gli obiettivi del piano riguardano sostanzialmente il risanamento ambientale delle zone acusticamente inquinate, la salvaguardia delle zone non inquinate e la promozione dell'accorpamento delle attività rumorose in aree dedicate.

Pertanto la classificazione acustica ha lo scopo di conciliare, dal punto di vista acustico, le diverse attività che coinvolgono tutti gli aspetti del vivere sociale quali la produzione, i trasporti, i servizi sanitari, le attività ricreative, culturali o di altro genere.

**c.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON IL PIANO DI DISINQUINAMENTO ACUSTICO (PDA) COMUNALE</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della "COERENZA ESTERNA". Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PDA sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.			
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PDA</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	Conciliare, dal punto di vista acustico, le diverse attività che coinvolgono tutti gli aspetti del vivere sociale, quali la produzione, i trasporti, i servizi sanitari, le attività ricreative, culturali o di altro genere.	<p>Durante la fase di cantierizzazione delle strutture balneari si potrà avere generazione di rumore (utilizzo dei mezzi impiegati per il trasporto dei materiali). Le emissioni saranno comunque "temporanee" in quanto si esauriranno, sostanzialmente, alla fine dei lavori e la loro entità sarà limitata ad un'area ben definita, pertanto si ritiene che l'impatto sia non significativo.</p> <p>In merito alla fase di utilizzo e/o di esercizio si ritiene che l'individuazione da parte del PUA di ambiti di concessione demaniali non comporti un incremento significativo dell'inquinamento acustico rispetto alla situazione attuale dal momento che le spiagge sono comunque già interessate da una fruizione turistico - ricreativa e che le aree in concessione sono dislocate in maniera uniforme lungo l'arenile del territorio comunale.</p> <p>Il PUA prescrive che qualora la fruizione dell'arenile costituisca una causa oggettiva di disturbo e di disagio per i residenti e/o turisti che abitano stabilmente e/o temporaneamente in prossimità della spiaggia, l'Amministrazione Comunale dovrà prevedere specifiche misure per il contenimento di dette criticità.</p>	<b>C</b>

<b>LEGENDA</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>
<b>C</b>	COERENTI
<b>CP</b>	COERENTI PARZIALMENTE
<b>NC</b>	NON COERENTI

Dalla valutazione di coerenza esterna non sono stati riscontrati profili di incompatibilità tra gli interventi previsti dal PUA (installazione dei manufatti, attività finalizzate alla posa dei servizi per la spiaggia, dei servizi per la nautica e dei percorsi di accesso all'arenile, fruizione degli arenili, ecc.) e gli obiettivi del "Piano di Disinquinamento Acustico" in esame, sia nella fase di cantierizzazione delle strutture turistico-ricreative che in quella di fruizione degli arenili.

#### **d) Rapporto con il "PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE (PTPG)"**

##### **d.1) Natura e finalità del PTPG**

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), strumento che disegna lo sviluppo e indica le priorità cui dovranno ispirarsi le scelte di pianificazione dei 121 comuni della provincia, è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.1 del 18 gennaio 2010.

Con il PTPG la Città Metropolitana di Roma Capitale ha assunto competenze in materia urbanistica e di pianificazione del territorio secondo le disposizioni normative vigenti.

Il PTPG ha efficacia nei confronti di ogni atto di programmazione, trasformazione e gestione del territorio che investa il campo degli interessi provinciali e, in particolare, ha efficacia nei confronti dei piani, programmi e progetti generali e settoriali di iniziativa della Città Metropolitana di Roma Capitale, delle Comunità Montane e nei confronti degli strumenti urbanistici e delle determinazioni dei Comuni che comportino trasformazioni del territorio.

Le proposte contenute nel Piano Territoriale Provinciale Generale vanno nella direzione di aiutare e sostenere il funzionamento metropolitano del territorio con uno sviluppo sostenibile e policentrico.

Il Piano persegue i seguenti obiettivi, di seguito riportati in via sintetica e non esaustiva:

- migliorare l'accessibilità dell'intero territorio provinciale alla Grande Rete viaria e ferroviaria per incrementare le relazioni di livello regionale, nazionale, ecc.;
- migliorare l'efficienza, la qualità ed il livello competitivo dei sistemi del trasporto collettivo;
- ridurre e mitigare gli impatti delle infrastrutture e delle relative attrezzature sull'ambiente e sulla qualità insediativa garantendo la sostenibilità ambientale degli interventi;
- migliorare l'efficienza economica e assicurare la sostenibilità sociale dei trasporti.

Per quanto riguarda il Comune di Civitavecchia, il Piano prevede una serie di interventi tra cui in particolare la realizzazione del Parco di Funzioni Strategiche Metropolitane (PSMI1) con l'obiettivo di recupero e riuso dei grandi contenitori dismessi in ambito urbano (cementificio, centrale Enel, depuratore Fiumaretta, ecc.) per la localizzazione di funzioni strategiche legate al rinnovato Porto traghetti e crocieristico, direzionali e di servizio urbane e come occasione di riqualificazione e riordino urbano, del *waterfront* e di alcune aree periferiche degradate.

## d.2) Analisi e matrice di coerenza esterna

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE (PTPG)</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della "COERENZA ESTERNA". Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PTPG sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.			
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PTPG</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	Migliorare le attrezzature di percorso e sosta pedonale e ciclabile.	Il PUA, come già descritto nella tabella riferita alla coerenza con il PGTU, promuove il miglioramento delle attrezzature di percorso e sosta pedonale e ciclabile.	<b>C</b>
<b>OS2</b>	Incrementare le dotazioni ambientali, di arredo e di segnaletica turistica.	Il PUA incrementa le dotazioni ambientali, di arredo e di segnaletica turistica.	<b>C</b>
<b>OS3</b>	Localizzazione di funzioni strategiche legate al rinnovato Porto traghetti e crocieristico, direzionali e di servizio urbane e come occasione di riqualificazione e riordino urbano, del waterfront e di alcune aree periferiche degradate.	La zonizzazione di progetto riqualifica e riordina il waterfront e le aree periferiche.	<b>C</b>

<b>LEGENDA</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>
<b>C</b>	COERENTI
<b>CP</b>	COERENTI PARZIALMENTE
<b>NC</b>	NON COERENTI

L'analisi di coerenza denota la totale integrazione e coincidenza tra gli obiettivi del PTPG e la pianificazione sviluppata dal PUA, ed in particolare con le strategie finalizzate al miglioramento dell'organizzazione e dell'uso del territorio locale ai fini di un ulteriore e qualificato sviluppo delle funzioni connesse al turismo ed al tempo libero metropolitano.

e) **Rapporto con il “PROGRAMMA dell’AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ATO 2 (LAZIO CENTRALE – ROMA)”**

**e.1) Natura e finalità del Programma ATO 2**

In attuazione della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), la Regione Lazio ha disciplinato le forme ed i modi della cooperazione fra gli enti locali e le modalità per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. In attuazione della medesima legge, il territorio regionale del Lazio è stato suddiviso in 5 ambiti territoriali ottimali (ATO).

Lo scopo principale è quello di garantire una gestione unitaria, nell'interno dell'Ambito, dei servizi idrici, sulla base di criteri di efficienza ed economicità, di consentire livelli e standard di qualità e di consumo omogenei e adeguati e di permettere la protezione e l'utilizzazione ottimale delle risorse destinate ad uso idropotabile.

Il Comune di Civitavecchia ricade nell'ATO 2, denominato Lazio Centrale - Roma.

L'ATO 2 dal punto di vista idrografico comprende la parte terminale del bacino del Tevere, tutto il sottobacino dell'Aniene ed i bacini del litorale dal fiume Mignone ad Ardea ed il bacino Valle del Sacco – Area Prenestina.

L'ATO 2 con delibera della Conferenza dei Sindaci n.6/20 del 27/11/2020, ha approvato il documento elaborato dalla Società di Gestione “ACEA ATO 2 S.p.a.”, contenente gli “Obiettivi di qualità – Programma degli interventi e piano delle opere strategiche 2020-2023”.

Il citato documento programma, nel campo idrico, le grandi opere necessarie a salvaguardare la qualità e la quantità dell'acqua distribuita, recuperare le perdite, favorire la resilienza delle infrastrutture e garantire l'approvvigionamento idrico in periodi siccitosi e in condizioni emergenziali.

Nel campo fognario e depurativo le opere per la salvaguardia dell'ambiente, secondo quanto stabilito dal Piano di Tutela della Acque Regionale (PTAR), mirano a risanare e migliorare la qualità degli scarichi nei corpi idrici ricettori, la riduzione degli smaltimenti dei fanghi di depurazione ed interventi che mirano all'applicazione dei principi di economia circolare mediante il trattamento dei fanghi per renderli riutilizzabili, la riutilizzazione delle acque in uscita dagli impianti di depurazione e lo sfruttamento dell'energia prodotta in impianto.

Per quanto riguarda il Comune di Civitavecchia la società ACEA gestisce solo il Servizio Idrico Potabile, mentre è in corso di affidamento alla stessa società anche la gestione dei Servizi di Fognatura e Depurazione, oggi direttamente amministrata dal Comune.

L'approvvigionamento idrico del Comune, pari a circa 500 l/abitante, è effettuato attraverso le seguenti fonti:

- fornitura dall'Acquedotto HCS (ex acquedotto del Nuovo Mignone);
- fornitura dal Consorzio Medio Tirreno;

– fornitura ACEA,

mediante una serie di impianti a servizio della rete di distribuzione.

Il territorio del Comune di Civitavecchia è servito da un solo depuratore comunale ubicato in loc. Fosso della Fiumaretta. Il Comune in atto oltre a provvedere all'esecuzione delle opere previste nel comparto idrico-fognario del piano triennale delle opere pubbliche è impegnato ad eseguire e completare gli interventi sulle strutture di depurazione già finanziate dalla Regione Lazio.

Gli obiettivi dei piani/programmi dell'ATO 2 sono i seguenti:

- la garanzia di livelli e standard di qualità di consumo omogenei nell'erogazione del servizio idrico;
- la protezione nonché l'utilizzazione ottimale e compatibile delle risorse idriche ad uso idropotabile;
- la salvaguardia e la riqualificazione degli acquiferi secondo gli standard e gli obiettivi della programmazione regionale e di bacino;
- l'unitarietà del regime tariffario nell'ATO in funzione della qualità delle risorse e del servizio fornito;
- la definizione e l'attuazione del programma degli investimenti per l'estensione, la razionalizzazione, e la qualificazione dei servizi privilegiando le azioni finalizzate al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue.

**e.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON IL PIANO/PROGRAMMA AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO2)</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della "COERENZA ESTERNA". Gli OBIETTIVI SPECIFICI dell'ATO 2 sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.			
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PIANO/PROGRAMMA ATO2</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	Razionalizzare e qualificare i servizi privilegiando le azioni finalizzate al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue.	Il PUA prevede che la progettazione degli impianti e la gestione dei reflui imputabili ai servizi nelle aree in concessione avvenga nel rispetto e tutela della risorsa idrica e a protezione delle acque sotterranee nonché nel rispetto delle normative in materia. Per quanto riguarda i consumi idrici correlati all'esercizio dei servizi di spiaggia (docce, servizi igienici, ecc.) e dei manufatti per la somministrazione di cibi e bevande, sono state previste	<b>C</b>

		<p>misure per il risparmio idrico dell'acqua.</p> <p>A riguardo si richiamano le prescrizioni riportate nel quadro normativo del PUA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli impianti tecnologici dei manufatti posti sull'arenile dovranno essere di tipo precario ovvero collegati alla rete principale con opere edilizie non a carattere permanente.</li> <li>- Tutte le aree demaniali marittime oggetto di concessione dovranno essere dotate di rete elettrica, idrica, fognaria o di eventuali sistemi di depurazione.</li> </ul> <p>Nelle strutture e nei manufatti potranno essere installati, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che consenta di preservare l'ambiente costiero complessivo, i seguenti impianti volti a garantire l'efficientamento energetico e idrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianti volti al risparmio idrico (rubinetti a basso consumo, frangi getto e riduttori di flusso);</li> <li>- Impianti di utilizzo dell'acqua piovana e di riuso delle acque reflue delle docce.</li> </ul>	
<p><b>OS2</b></p>	<p>Migliorare la qualità degli scarichi nei corpi idrici ricettori</p>	<p>Il quadro normativo del PUA prescrive che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laddove non è possibile il collegamento alla rete di smaltimento dei reflui, gli scarichi devono essere convogliati in fosse settiche a tenuta, opportunamente dimensionate;</li> <li>- le acque meteoriche devono essere smaltite con sistemi a dispersione.</li> </ul> <p>Prevede altresì che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il concessionario dovrà prevenire, mediante apposita vigilanza o accorgimenti tecnici, ogni forma di inquinamento e sversamento</li> </ul>	<p><b>C</b></p>



		<p>che possa causare direttamente o indirettamente l'inquinamento del demanio marittimo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per lo scarico dei liquami è da privilegiare il collegamento al sistema fognario comunale; qualora l'area non fosse servita o il collegamento alla rete comunale sconsigliato sul piano tecnico-economico, si prediligeranno - ad esempio - sistemi di fitodepurazione o biofitodepurazione e i sistemi di raccolta/trattamento di adeguata capacità, collocati in modo di arrecare il minor disturbo alle attività, poggiati sull'arenile e opportunamente integrati per il mantenimento del decoro; gli scarichi dei servizi igienici e delle docce dovranno risultare amovibili;</li> <li>- le canalizzazioni, i pozzetti di collegamento alla rete comunale, l'installazione di eventuali sistemi di sollevamento dei liquami, saranno realizzati a cura e spese dei concessionari;</li> <li>- ogni struttura dovrà essere fornita di impianto idrico autonomo e rimovibile, che potrà essere collegato a cisterne, autoclavi e/o eventualmente alimentato dalla rete idrica comunale; l'allaccio sarà a cura e spese del concessionario.</li> <li>- nei tratti costieri ove non sono presenti urbanizzazioni, il concessionario si farà carico, nelle more della programmazione comunale di infrastrutture e servizi, dell'approvvigionamento idrico ed energetico, dell'utilizzo di bagni chimici nonché del trattamento dei rifiuti.</li> </ul>	
--	--	--	--

LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
C	COERENTI
CP	COERENTI PARZIALMENTE
NC	NON COERENTI

Dalla valutazione delle azioni previste dal PUA si riscontrano profili di coerenza con i programmi in esame dell'ATO 2. Relativamente alla gestione della risorsa idrica e del trattamento del carico depurativo, le azioni del PUA determinano anche un minor impatto sui consumi di acqua per utilizzi diversi da quelli d'uso umano.

**f) Rapporto con il “PIANO di ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)” dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale**

*– (Rif. Elaborato Raffronto tra zonizzazione di progetto e sistema vincolistico: 6.5 – Planimetrie di raffronto)*

**f.1) Natura e finalità del PAI**

Il “Piano di Assetto Idrogeologico” regionale (PAI), adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n.17 del 04/04/2012 e s.m.i., aggiornato al mese di novembre 2021, ha valore di piano territoriale di settore ed è finalizzato alla tutela dai rischi e dai pericoli idrogeologici.

Le previsioni e le prescrizioni del piano sono verificate e, se necessario, aggiornate in relazione allo stato di realizzazione delle opere programmate, al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi, ai nuovi elementi conoscitivi derivanti da studi e monitoraggi ed infine agli eventi alluvionali.

Il PAI, come riportato nella tavola di riferimento, classifica e sottopone a specifica normativa di attuazione, ai fini della prevenzione e del controllo delle situazioni di rischio idraulico e geomorfologico, modeste porzioni di arenile oggetto di zonizzazione.

Gli obiettivi generali del PAI riguardano:

- la tutela delle aree soggette a pericolo idrogeologico (aree a pericolo di frane e aree a pericolo di inondazione) stabilendo specifiche limitazioni alla trasformabilità;
- la rimozione o la mitigazione del rischio idrogeologico (molto elevato, elevato e lieve) individuando provvedimenti a difesa delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture;
- la prevenzione di condizioni di rischio attraverso il monitoraggio e il controllo delle aree d’attenzione e la definizione delle condizioni compatibili per la trasformazione.

In particolare, nella zona omogenea n.4, oggetto di zonizzazione, sono presenti aree adiacenti torrenti e/o fossi, nonché tratti di arenile caratterizzati da pareti scoscese, di seguito elencati:

- fosso Infernaccio (area a pericolo A1);
  - fossetto Malpasso (area a pericolo A1 e B1, con elementi areali a rischio R2 e R3);
  - torrente/fosso del Marangone (area a pericolo B1 e C);
- sottoposti a tutela per pericolo di inondazione;

- tratto arenile in loc. Via Maratona;
- tratto arenile in loc. Marangone: area a pericolo A con elementi areali a rischio R4; sottoposti a tutela per pericolo di frana.

Le “Norme Tecniche di Attuazione” del PAI consentono:

- nelle aree a pericolo di inondazione:
  - interventi, come definiti alle lettere a), b) e c) dell’art.3 del DPR n.380/2001, di manutenzione ordinaria e straordinaria, senza aumento di volume, di restauro e risanamento conservativo sugli edifici;
  - occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell’alveo, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena, previa approvazione dell’Autorità;
- nelle aree a pericolo di frana:
  - interventi come definiti alle lettere a), b) e c) dell’art.3 del DPR n.380/2001, di manutenzione ordinaria e straordinaria, senza aumento di volume, di restauro e risanamento conservativo sugli edifici.

### **f.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

Come evidenziato negli elaborati progettuali del PUA, risultano già rilasciate delle concessioni demaniali marittime limitanti con le citate aree caratterizzate da elementi di pericolosità idraulica (fosso Infernaccio e fosso Malpasso).

Per tali concessioni, il quadro normativo del PUA, come previsto dal “Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative (PUAR)”, ha prescritto che le aree più prossime ai citati “fossi”, devono essere convertite in attività di supporto alla balneazione.



*Elaborato PUA n.6.5 – Raffronto tra Zonizzazione di Progetto e PAI*

**MATRICE DI COERENZA ESTERNA  
CON IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)  
DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE**

Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della "COERENZA ESTERNA". Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PAI sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.

	OBIETTIVI SPECIFICI PAI	OBIETTIVI/AZIONI DEL PUA	GRADO DI COERENZA
<b>OS1</b>	Tutelare le aree soggette a pericolo idrogeologico (aree a pericolo di frane e aree a pericolo di inondazione) stabilendo specifiche limitazioni alla trasformabilità.	<p>Il quadro normativo del PUA prescrive che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I titolari delle concessioni demaniali esistenti in cui ricadono porzioni di aree adiacenti le foci dei fiumi, fossi, canali e scarichi vari, ai sensi della normativa regionale in materia, fatte salve le deroghe previste dagli strumenti urbanistici comunali e/o dai piani territoriali sovraordinati, ai fini di salvaguardare la salute pubblica, devono destinare tali aree ad attività di supporto alla balneazione (rimessaggio, cantieristica, attrezzature sportive, ristorazione, attività elioterapiche, ecc.) ovvero convertite nell'ambito della relativa concessione balneare.</li> <li>- Le concessioni esistenti ricadenti nelle aree sottoposte alla disciplina del PAI, ovvero sottoposte a tutela e/o attenzione per pericolo di frana e/o di inondazione continuano a svolgere le attività antropiche ed economiche esistenti alla data di adozione del presente PUA fino alla data di rinnovo delle medesime concessioni, osservando le cautele, le disposizioni ed i vincoli imposti dalla normativa regionale in materia previa attività di monitoraggio continuo. In caso</li> </ul>	<b>C</b>

		<p>di accertamento di situazioni di dissesto in esito alle predette azioni di monitoraggio e prevenzione del rischio, l'esercizio dell'attività diventa subordinato all'attuazione di specifiche misure di salvaguardia da concordare con l'Autorità di Bacino competente per territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le nuove concessioni ricadenti nei predetti ambiti, che comportano l'utilizzo di strutture stagionali, amovibili e temporanee, sono subordinate alle medesime azioni e condizioni di cui al precedente comma. Nei periodi in cui vengono utilizzate le predette strutture dovranno essere comunque poste in condizioni di sicurezza.</li> <li>- Le nuove concessioni di cui al comma precedente, al fine di garantire condizioni di sicurezza idraulica, possono essere rilasciate a condizione che le occupazioni provvisorie ovvero stagionali delle relative strutture e/o manufatti, amovibili, non riducano la portata dell'alveo e non rechino danno o risultino da pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino competente per territorio.</li> <li>- Le nuove concessioni ricadenti nelle aree vincolate paesaggisticamente possono essere rilasciate previa autorizzazione ex art. 146 D. Lgs 42/2004, ove necessitano di titolo, nei limiti e con le modalità indicate nella legislazione vigente in materia.</li> </ul>	
--	--	--	--

<b>OS2</b>	Prevenire condizioni di rischio attraverso il monitoraggio e il controllo delle aree d'attenzione e la definizione delle condizioni compatibili per la trasformazione.	Il quadro normativo del PUA prescrive che: - La collocazione di strutture, sia fisse che mobili, è subordinata, altresì, all'attuazione di un sistema di monitoraggio e di pre-allertamento per la salvaguardia delle persone e dei beni. Tale sistema, a cura dei gestori e/o proprietari di dette strutture, dovrà essere coordinato con il "Piano di Protezione Civile Comunale" e dovrà essere attivato sulla base di bollettini meteo diramati dagli enti competenti.	<b>C</b>
------------	--	---	----------

LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
<b>C</b>	COERENTI
<b>CP</b>	COERENTI PARZIALMENTE
<b>NC</b>	NON COERENTI

Dalla valutazione di coerenza, tenuto conto della caratteristica di amovibilità, precarietà e stagionalità delle strutture balneari, non sono stati riscontrati comunque profili di incompatibilità tra la zonizzazione del PUA ed il PAI in esame.

**g) Rapporto con il "PIANO REGIONALE di TUTELA delle ACQUE (PRTA)"**

***g.1) Natura e finalità del PRTA***

Il "Piano di Tutela delle Acque (PRTA)" attualmente vigente nella Regione Lazio, è stato approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 18 del 23 novembre 2018.

Il Piano è uno strumento di pianificazione regionale con il fine di prevedere gli interventi necessari sul territorio per garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento.

Il PTAR si pone l'obiettivo di perseguire il mantenimento dell'integrità della risorsa idrica, compatibilmente con gli usi della risorsa stessa e delle attività socio-economiche delle popolazioni del Lazio.

Contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi del D. Lgs 152/2006, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Il piano, in particolare, individua lo stato dei corpi idrici superficiali e profondi ed i corpi idrici soggetti a particolare tutela; ne definisce gli obiettivi di qualità;

stabilisce le misure necessarie al loro perseguimento e le priorità e la temporalità nell'attuazione degli interventi.

Il territorio del Comune di Civitavecchia, nell'Atlante dei Bacini Idrografici regionali, è inserito nel Bacino Idrografico 8 MIG – ARS (Mignone – Arrone Sud; tavola 2.1 – Bacini idrografici), antistante il tratto di mare identificato con il codice “2”, che va dal Fiume Mignone a Rio Fiume (Tavola 2.4 – Corpi idrici superficiali). Nell'ambito della zona omogenea n.4, oggetto di zonizzazione PUA, ricade il sottobacino del “Fosso Marangone 1”.

**g.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON IL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PRTA)</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della “COERENZA ESTERNA”. Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PRTA sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.			
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PRTA</b>	<b>OBIETTIVI/AZIONI DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	Garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento.	<p>Gli obiettivi del PRTA sono rivolti principalmente alle Province e/o Comuni, nonché agli enti gestori e quindi non contengono prescrizioni da assumersi in sede di PUA.</p> <p>Tuttavia, il quadro normativo del PUA, ai fini del raggiungimento del livello qualitativo buono per i corpi idrici significativi imposto dal PRTA, prescrive misure volte al risparmio idrico, meglio evidenziate nel “Rapporto del PUA con il Programma dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 (Lazio Centrale – Roma)”.</p> <p>In particolare il PUA prevede che la progettazione degli impianti e la gestione dei reflui imputabili ai servizi nelle aree in concessione avvenga nel rispetto e tutela della risorsa idrica e a protezione delle acque sotterranee nonché nel rispetto delle normative in materia.</p> <p>Per quanto riguarda i consumi idrici correlati all'esercizio dei servizi di spiaggia (docce, servizi igienici, ecc.) e dei manufatti per la</p>	<b>C</b>

		<p>somministrazione di cibi e bevande, sono state previste misure per il risparmio idrico dell'acqua.</p> <p>A riguardo si richiamano le prescrizioni riportate nel quadro normativo del PUA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli impianti tecnologici dei manufatti posti sull'arenile dovranno essere di tipo precario ovvero collegati alla rete principale con opere edilizie non a carattere permanente.</li> <li>- Tutte le aree demaniali marittime oggetto di concessione dovranno essere dotate di rete elettrica, idrica, fognaria o di eventuali sistemi di depurazione.</li> <li>- Nelle strutture e nei manufatti potranno essere installati, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che consenta di preservare l'ambiente costiero complessivo, i seguenti impianti volti a garantire l'efficientamento energetico e idrico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impianti volti al risparmio idrico (rubinetti a basso consumo, frangi getto e riduttori di flusso);</li> <li>• Impianti di utilizzo dell'acqua piovana e di riuso delle acque reflue delle docce.</li> </ul> </li> </ul>	
--	--	---	--

LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
C	COERENTI
CP	COERENTI PARZIALMENTE
NC	NON COERENTI

Dalla valutazione di coerenza non sono stati riscontrati, pertanto, profili di incompatibilità tra il PUA ed il piano in esame, in quanto la zonizzazione non riguarda corpi idrici significativi specificatamente tutelati dal PRTA.



## **h) Rapporto con il “PIANO REGIONALE di RISANAMENTO della QUALITÀ dell’ARIA (PRQA)”**

### **h.1) Natura e finalità del PRQA**

La Regione Lazio ha recepito la normativa comunitaria 96/62/CE approvando il Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA), con il quale intende perseguire due obiettivi generali:

- il risanamento della qualità dell’aria nelle zone dove si sono superati i limiti previsti dalla normativa o vi è un forte rischio di superamento;
- il mantenimento della qualità dell’aria nel restante territorio, attraverso misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico, industriali e diffuse, che portino a conseguire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa, ma anche a mantenere anzi a migliorare la qualità dell’aria ambiente nelle aree del territorio dove non si rilevano criticità.

I Comuni e le Province insieme ad ARPA Lazio, sono chiamati in base alle loro competenze ad attivare ed intensificare i controlli sulle emissioni degli impianti termici civili e degli impianti industriali e a porre particolare rilievo alle attività autorizzative (Autorizzazione Integrata Ambientale, AIA).

L’aggiornamento del PRQA, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.539 del 04/08/2020 ha individuato un nuovo scenario emissivo, che pone come obiettivo principale il raggiungimento, entro l’anno 2025, dei valori limite indicati dal decreto legislativo 155/2010, sull’intero territorio regionale, attraverso la messa in campo di diverse misure specifiche.

Il nome ed il codice univoco della zonizzazione del territorio regionale è stato variato come di seguito, con delibera della G.R. n. 119 del 15/03/2022:

- A) Zona Agglomerato di Roma 2021: IT 1219
- B) Zona Litoranea 2021: IT 1218
- C) Zona Valle del Sacco 2021: IT 1217
- D) Zona Appenninica 2021: IT 1216

La qualità dell’aria nella Regione Lazio ha presentato negli ultimi anni elementi critici nell’agglomerato di Roma e soprattutto nella Valle del Sacco, mentre le restanti parti del territorio regionale (la zona Litoranea ove ricade il Comune di Civitavecchia e la zona Appenninica) presentano sforamenti relativi solo all’ozono.

Il Comune di Civitavecchia è inserito nella Zona B (Cod. IT1218 - Zona Litoranea), che include tutti quei comuni per i quali si è già registrato un superamento degli standard della qualità dell’aria, per almeno un inquinante, oppure si è stimato un elevato rischio di superamento.

A differenza della zona A, puntualmente localizzata nei territori dei due comuni di Roma e Frosinone, la zona B appare frammentata nel territorio e comprende 31 comuni, che rappresentano il 17,55% dell’intero territorio regionale, in cui risiedono 1.192.830 abitanti, pari a circa il 22% della popolazione laziale.

Nella zona B il rischio è diffusamente connesso al livello di urbanizzazione; tale zona infatti include tutti i centri regionali con più di 30.000 abitanti (con la sola esclusione di Roma e Frosinone) e nei quali la maggiore presenza antropica comporta la localizzazione delle principali infrastrutture e un maggiore sviluppo delle attività commerciali.

Nella zona B i provvedimenti per il risanamento della qualità dell'aria riguardano prevalentemente misure volte al contenimento del traffico veicolare e delle relative emissioni (adozione del PUT, istituzione di ZTL, miglioramento del servizio di TPL, pedonalizzazioni, piste ciclabili, ecc.).

E' il particolato atmosferico (PM) l'inquinante più critico con il maggior numero di Comuni in classe 1 (tutte nella zona della Valle del Sacco), per tutte le altre zone sono presenti dei Comuni in classe 2, pochi in percentuale sul totale della zona Appenninica, mentre il Comune di Civitavecchia si trova in classe 4.

### **h.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON IL PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO QUALITA' DELL'ARIA (PRQA)</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della "COERENZA ESTERNA" Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PRQA sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.			
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PRQA</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	Mantenere la qualità dell'aria nel restante territorio, attraverso misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico, industriali e diffuse, che portino a conseguire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa, ma anche a mantenere anzi a migliorare la qualità dell'aria ambiente nelle aree del territorio dove non si rilevano criticità.	Le azioni del PUA finalizzate a: - realizzare nuovi varchi pedonali di accesso all'arenile nonché riqualificare quelli esistenti, che si integrano con la pista ciclabile (che si sviluppa lungo tutta la fascia costiera oggetto d'intervento) programmata dal Comune al fine di allontanare i flussi motorizzati dalla costa; - incentivare l'autonomia energetica delle strutture a servizio della balneazione attraverso l'utilizzo delle energie alternative, concorrono, di fatto, al raggiungimento degli obiettivi volti a mantenere e migliorare la qualità dell'aria ambiente. Gli impatti della fase di cantiere sulla qualità dell'aria saranno imputabili	<b>C</b>

		<p>prevalentemente alla realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- posa dei servizi di spiaggia (ombrelloni, sedie sdraio e lettini, servizi igienici e docce, torrette di avvistamento e salvamento a mare, ecc.), dei servizi per la nautica e dei percorsi di accesso all'arenile;</li> <li>- installazione di attrezzature complementari alla balneazione (chioschi bar, esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, ecc.).</li> </ul> <p>Considerato il contesto in cui tali servizi verranno posizionati, si potrà avere sollevamento di sabbie durante l'allestimento delle aree in concessione. L'impatto di tali attività è comunque non significativo dal momento che la fase di cantiere avrà una durata contenuta. Si tratta quindi di un impatto temporaneo, reversibile e contenuto.</p> <p>In merito alla fase di esercizio si ritiene che l'incremento del traffico imputabile all'individuazione da parte del PUA di ambiti di concessione demaniale, come già detto per la componente "Inquinanti fisici - Rumore", non comporti un incremento significativo del traffico rispetto alla situazione attuale dal momento che le spiagge sono comunque già interessate da una fruizione turistico ricreativa e che le aree di concessione sono dislocate in maniera uniforme lungo l'arenile del territorio comunale.</p> <p>Relativamente all'obiettivo generale di mantenimento della qualità dell'aria, risultano pertinenti al presente studio i provvedimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni derivanti da traffico automobilistico e dagli impianti di combustione ad uso civile.</p>	
--	--	--	--

		Tali provvedimenti sono contenuti nel quadro normativo del PUA e prevedono, per le strutture di nuova collocazione, l'obbligo di incentivare l'autonomia energetica delle strutture a servizio della balneazione attraverso l'utilizzo delle energie alternative.	
--	--	---	--

LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
C	COERENTI
CP	COERENTI PARZIALMENTE
NC	NON COERENTI

Preliminarmente si evidenzia che le citate disposizioni non riguardando obiettivi da assumersi direttamente in sede di PUA, tant'è vero che il PRQA stabilisce che tali istruzioni siano recepite nei regolamenti edilizi comunali.

Tuttavia Il PUA, limitatamente agli aspetti di propria competenza, mette in campo una serie di azioni finalizzate all'attuazione di alcuni interventi previsti nel Piano in esame.

Dalla valutazione di coerenza non sono stati riscontrati profili di incompatibilità tra il PUA ed il Piano in esame, tenuto conto che il PUA assume come proprio l'obiettivo del mantenimento della qualità dell'aria, in particolare attraverso misure che dovranno puntualizzarsi anche in sede di progettazione esecutiva, finalizzate al contenimento e alla riduzione delle emissioni di sostanze nocive nell'atmosfera al fine di innescare fenomeni virtuosi migliorativi del fattore ambientale trattato.

#### **i) Rapporto con il "PIANO REGIONALE di GESTIONE dei RIFIUTI (PRGR)"**

##### ***i.1) Natura e finalità del PRGR***

Il "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)" è stato approvato con la delibera C.R. Lazio 05/08/2020, n. 4, che aggiorna il precedente.

Punto cardine del provvedimento è il passaggio da un'economia di tipo lineare, in cui il rifiuto viene smaltito in discarica o nei termovalorizzatori, a un'economia di tipo circolare, in cui la quantità dei rifiuti da smaltire diminuisce sempre più, mentre il resto viene recuperato per essere riutilizzato; questo principio, dettato dalla normativa europea, viene introdotto nel Piano con azioni volte a diminuire la produzione dei rifiuti, all'aumento della raccolta differenziata, al riciclo e al riuso.

In concreto, con il Piano è previsto che alla Regione spetti la pianificazione mentre sono i Comuni ad essere responsabili del trattamento e dello smaltimento.

La Regione viene divisa in cinque Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), che corrispondono alle quattro Province (Frosinone, Latina, Viterbo e Rieti) e all'Area Metropolitana di Roma.

Il Piano persegue i seguenti obiettivi specifici, di seguito elencati in via sintetica:

- portare la raccolta differenziata del ciclo dei rifiuti all'interno del territorio regionale almeno al 70% nel 2025;
- investimenti in nuove tecnologie (trasformazione dell'impiantistica esistente);
- una politica agricola per i rifiuti;
- prevenzione e riduzione dei rifiuti;
- dai rifiuti, nuovi lavori verdi (green economy);
- rafforzamento attività di controllo e vigilanza in materia di tutela ambientale.

Il Piano definisce le modalità di raccolta nelle zone ad elevata densità di flussi turistici in quanto i centri turistici determinano un notevole impatto sui seguenti aspetti organizzativi della raccolta:

- sulla produzione di rifiuti: le variazioni stagionali obbligano l'amministrazione comunale e l'appaltatore dei servizi di RD ad organizzarsi per far fronte a picchi di produzione di rifiuti prodotti;
- scelta delle attrezzature in relazione alla presenza spesso di forti venti che possono facilitare la dispersione nell'ambiente di sacchetti contenenti rifiuti più leggeri;
- sul corretto dimensionamento delle attrezzature necessarie alla gestione dei rifiuti;
- sull'informazione: difficoltà di raggiungere gli utenti stagionali al fine della prevenzione, dell'organizzazione del servizio e della raccolta differenziata;
- sul coinvolgimento delle utenze non residenti che spesso non possono rispettare gli orari di conferimento domiciliari previsti per le utenze residenti;
- sulle risorse umane necessarie per far fronte alla maggiore complessità dell'organizzazione della gestione e all'aumento di lavoro risultante dalla produzione di rifiuti in caso di picchi di presenze e per gestire correttamente l'intensificarsi della frequenza delle raccolte.

Il piano definisce che la progettazione del servizio nei Comuni con consistente vocazione turistica, quali i Comuni costieri della Regione Lazio, deve tenere conto delle difficoltà operative determinate dalle suddette problematiche.

In tali zone va inoltre progettato un servizio specifico per permettere il conferimento separato delle varie frazioni negli orari più consoni a non interferire con le attività di fruizione turistica dei Comuni.

Il Piano è stato quindi impostato tenendo conto di alcuni aspetti peculiari dei Comuni della Regione Lazio perseguendo i seguenti obiettivi:

- garantire la maggiore flessibilità possibile del sistema di raccolta poiché le soluzioni individuate possono adeguarsi ai diversi livelli produttivi che si registrano durante l'arco dell'anno;
- tener conto delle esigenze degli utenti non residenti che usufruiscono delle seconde case solo nei weekend;
- puntare al miglioramento del decoro urbano e contenimento dell'impatto visivo, acustico ed ambientale delle attrezzature e dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti.

**i.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PRGR)</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della "COERENZA ESTERNA" Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PRGR sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.			
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PRGR</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	<p>Progettare servizi specifici per permettere il conferimento separato delle varie frazioni negli orari più consoni a non interferire con le attività di fruizione turistica dei comuni, in modo di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tener conto delle esigenze degli utenti non residenti che usufruiscono delle seconde case solo nei weekend;</li><li>- puntare al miglioramento del decoro urbano e contenimento dell'impatto visivo, acustico ed ambientale delle attrezzature e dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti.</li></ul>	<p>Nonostante gli obiettivi del PRGR, rivolti principalmente alle Province e/o Comuni nonché agli enti gestori, non contengono prescrizioni da assumersi in sede di pianificazione urbanistica attuativa, il quadro normativo del PUA prevede che l'Amministrazione Comunale nell'atto di concessione demaniale ha l'obbligo di prescrivere che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- i rifiuti prodotti durante la fase di assemblaggio e posa delle strutture e dei manufatti dovranno essere stoccati momentaneamente in apposite aree attrezzate allo scopo e successivamente smaltiti e/o recuperati nel rispetto della normativa vigente in materia.</li></ul> <p>Relativamente alla fase di esercizio (produzione dei rifiuti dovuta alla consumazione di cibi e bevande da parte dei bagnanti che può avvenire nei chioschi – bar, ecc., presenti sull'arenile), il PUA, al fine di prevenire comportamenti non responsabili e poco rispettosi dell'ambiente (abbandono dei rifiuti sull'arenile, ecc.), pone in capo al concessionario il compito di assicurare i servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti, mediante appositi raccoglitori da svuotare, pulire e tenere in maniera decorosa.</p>	<b>C</b>